

le sue man. Scrive Trapolin, ch' è qui, ha fatto il tutto col Gran Canzellier per la restitution di beni di foraussiti. *Item*, che de li è voce grande di sta liga si trata di la Italia con la Franza. Cesare aspetta risposta di Franza di quanto li ha scritto. Et il Vicerè ha posto don Hugo di Moncada di primi nel Conseio, qual favorisse le cose di Franza, come *etiam* fa lui. Scrive, è venuto il medico è col re Christianissimo a Madril, a dirli a Cesare il Re non stà ben, dubita non vegni idropico *aut* ethico. Scrive, questi danno bone parole a l' orator di Ferrara; ma voleno aspettar la risposta di capitoli mandano a Roma. Lui Orator si duol non haver lettere da la Signoria da 11 Avosto fin quel tempo. E come de li si dice, seguirà l' accordo con Franza, e altre particolarità.

Dil ditto, di 8 Novembrio. Come l' Imperador era partito de li per andar a caza, poi andarà a Moreida. Et li oratori vanno per la sposa è partiti. Scrive haver ricevute nostre di 24 Septembrio, e prima zonto sia il ducha di Barbon, farà l' officio come se l' impone per nostre di 18 Septembrio. Et scrive, esser stato da li oratori anglici e ditoli haver *in mandatis* di esser unito con soe signorie e Il Legato ogni volta che i voleno dir alcuna cosa a Cesare per liberation dil re Christianissimo. Quelli li disseno haver lettere di 24, di Anglia, che non gli è ditto nullo di questo; ma havendo altro ordine ge lo faranno intender, e questo instesso al reverendissimo Legato faranno. Scrive come, iusta le lettere scrittoli per il Senato, comunicò la risposta fatta al Carazolo in materia di l' acordo. Soa signoria disse l' anno mandata la resolution, et volendo di questo esso Orator parlar a Cesare, disse non bisognava dirli altro. Scrive era zonto uno messo di Franza. Non sà quello quello riporta, *solum* che monsignor di Brion è ritornà de li dicendo è venuto a tuor danari per il Re; ma è stato in colouii con Cesare avanti si partisse, non sà quello i tratino. *Item*, scrive haver inteso la nova de la retention dil Moron fata per il marche de Pescara; sichè sanno ogni trattamento fatto.

Del detto Orator, di 8, drizate al Conseio di X. Come ha inteso per bona via, che l' marche de Pescara ha scritto a Cesare si fassi guerra a venitiani, perchè non voleno l' accordo con Soa Maestà e tratano far lega con la Franza contra di lui, et che si vadi intertenendo con loro. E questo instesso ha detto il Vicerè a Soa Maestà Cesarea, e don Hugo di Moncada lo aiuta, li quali do

hanno hauto gran promesse dal re Christianissimo liberandolo, et tengono che con questo intrar in guerra con la Italia seguirà la liberation dil preditto Re. Scrive il Gran Canzellier monstra esser suo amico, et spesso parlano insieme, e si duol non haver spesso lettere di qui; il qual ha gran suspetto di questa liga che dice tratarsi.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, poi letto una gracia di sier Zuan Falier qu. sier Francesco, qual dice, che havendo fatto far col suo inzegno lo edificio di cavar canali, el quale è stà esperimentà in le aque di trivixana, dil qual have la gratia, et dovendo condurlo in le aque salse, li è soprazonto l' inverno, pertanto richiede li sia perlongà il tempo di condurlo, di mexi 8, nel qual tempo si offerisse di farlo condur di qui et meterlo in opera. Et cussì li sopraditti messeno che li sia concesso quanto el dimanda, et li sia perlongà il termine di 8 mexi. Fu presa: 134, 9, 2.

Fu posto, per li ditti, poi letto un' altra gratia di uno Zuan Battista Mantoan, qual dice haver trovato uno novo modo de insegnar li fundamenti di gramatica con gran facilità in uno anno a quelli non havesseno mai hauto alcun principio, et vol far quello che altri maistri in anni 4 non insegnerano, in uno anno, però niun altro maestro in questa cità insegni al suo modo per anni 10. Et cussì messeno di conciederli, et quelli contrafarano eazano a pena de ducati 50 per volta *ut in parte*. Fu presa. 105, 22, 1.

Fu tolto il scurtinio con bollettini di V Savii sopra le aque, iusta la parte presa, et fono tolti zerca numero 30, quali sarano posti qui avanti, potendoli haver, et chiamato li secretarii in Pregadi per balotarli, veneno li Savii fuora et terminorono intrar in materia di Stato, et fo lassà di balotar, nè stridar li tolti.

Fu posto, adunca, per li Savii d' accordo, una lettera a l' Orator nostro in corte, come li mandamo li summarii da esser comunicati al Papa, et non debbi dir la pratica si tien con li cesarei. Et altre parole *ut in litteris*. Et sier Francesco da cha' da Pexaro el consier vol la lettera, con questo si digi aspettemo li capitoli di la liga se trata con la Franza. Parlò il ditto sier Francesco da Pexaro per la soa opinion, et li rispose sier Domenego Trivixan el cavalier, procurator, savio dil Consejo. Andò le do opinion, 1 non sincera, 3 di no, 58 di Savii, 136 dil Pexaro,

(1) La carta 268 è bianca